
IPAB "CASA DI RIPOSO PER I VECCHI"

SOLERO (Provincia di Alessandria)

VERBALE DI DELIBERAZIONE

N. Rig. Delib. 10

OGGETTO: ADOZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2015 – 2017 (ART. 1, COMMI 8 E 9 DELLA LEGGE 6 DICEMBRE 2012, N. 190), E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ PER IL TRIENNIO 2015 – 2017 (ART. 10 D. LGS. 14 MARZO 2013, N. 33).

L'anno **duemilaquindici** il giorno **otto** del mese di **maggio** alle ore **18.30** nella sede dell'Ente si è riunito, dietro regolare invito, il Consiglio d'Amministrazione sotto la Presidenza del Sig. Ezio Raffaele Naccarato

Sono presenti i Signori:

Naccarato Ezio Raffaele
Pagano Gian Piero
Cerruti Luca

Presidente
Amministratore
Amministratore

Assenti i Signori:

Don Mario Bianchi
Gallia Marco

Vice presidente
Amministratore

Assiste il Segretario dell'Ente Sig. Robutti Maria Teresa

Il Presidente riscontra le legalità dell'adunanza per la presenza di N. **tre** componenti su N. cinque assegnati dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a deliberare sull'argomento in oggetto.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190, con cui sono state varate "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione";

PRESO ATTO che:

- l'art. 1, comma 59, della succitata norma stabilisce l'applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, di cui ai commi da 1 a 57, a tutte le Amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- l'art. 1, comma 7, del D.Lgs. 190/2012 individua nell'organo di indirizzo politico il soggetto competente a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, individuandolo all'interno della struttura organizzativa di norma tra i Dirigenti amministrativi di ruolo, in servizio;

VISTO il comunicato del Presidente dell'ANAC in data 10.04.2015;

ATTESO che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolge i seguenti compiti, ai sensi della Legge 190/2012:

- entro il 31 gennaio di ogni anno **propone** all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, comma 8);
- entro il 31 gennaio di ogni anno **definisce** le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- verifica** l'attuazione e l'idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (art. 1, comma 10, lettera a);
- propone** la modifica del Piano a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, anche qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione (art. 1, comma 10, lettera a);
- verifica**, -entro il 15 dicembre di ogni anno **pubblica** sul sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo (art. 1, comma 14);
- **riferisce** sull'attività nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora lo ritenga opportuno, (art. 1, comma 14);
- individua** il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lettera c);

RICHIAMATO il decreto del Presidente dell'Ente n. 1/2015 del 05.05.2015 con il quale è stato assegnato al Segretario dell'Ente l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione con decorrenza dal 05.05.2015 **e sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione**, dando atto che attualmente l'incarico di Segretario dell'Ente è assegnato alla Sig.ra Robutti Maria Teresa;

CONSIDERATO che la suddetta Legge 190/2012, oltre alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, all'art. 1, comma 60, in particolare per gli enti territoriali dispone testualmente:

"Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8, comma 1, D. Lgs. 28.08.1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano e degli Enti Locali, nonché degli Enti pubblici e dei Soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:

- a) alla definizione, da parte di ciascuna Amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della Funzione Pubblica;*
- b) all'adozione, da parte di ciascuna Amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'art. 53, comma 3-bis, D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera a) del presente articolo, ferma restando la disposizione del comma 4 dello stesso art. 53;*
- c) all'adozione, da parte di ciascuna Amministrazione, del codice di comportamento di cui di cui all'art. 54, comma 5, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal comma 44 del presente articolo";*

DATO ATTO che in data 24 luglio 2013 è stata sancita l'intesa fra Governo, Regioni e Enti Locali, nel corso della conferenza unificata, per l'attuazione dell'art. 1, commi 60 e 61, della Legge 190/2012;

RILEVATO che la CIVIT, nella seduta dell'11 settembre 2013, con deliberazione n. 72/2013, ha approvato la proposta di Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), elaborata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, in applicazione della Legge anticorruzione n. 190/2012;

DATO ATTO che il PNA ha fornito indicazioni operative a tutte le P. A. per l'attuazione della prevenzione della corruzione e per la stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;

ATTESO che, in base a quanto contenuto nel PNA, tutte le amministrazioni devono adottare e comunicare al Dipartimento della Funzione Pubblica il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione ;

ESAMINATO il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, relativo al triennio 2015 – 2017, predisposto dal Segretario dell'Ente in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione dell'IPAB , e ritenuto di adottarlo;

Successivamente:

VISTI:

- l'art. 11 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, avente a oggetto *"Attuazione delle Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione"*, che prevede l'adozione da parte di ogni Amministrazione Pubblica del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;

- l'art. 1, comma 35, della Legge 190/2012 che delega il Governo ad adottare un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione;

RILEVATO che con Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in attuazione dell'art. 1, comma 35, della Legge 190/2012, sono state emanate le norme attuative riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte della Pubblica Amministrazione, compreso l'obbligo di creare sul sito istituzionale dell'Ente una apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente" (art. 9 del D. Lgs. 33/2013), introducendo numerose sanzioni per il mancato rispetto dei vincoli di legge;

ATTESO che il D. Lgs. 33/2013 si applica all'IPAB in ragione dell'art. 11 del Decreto stesso, che richiama l'art. 1, comma 2 del D. Lgs. 165/2001;

RICHIAMATO in particolare l'art. 43, comma 1, del succitato D. Lgs. 33/2013 che prevede l'istituzione della figura del Responsabile della Trasparenza, indicato nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità nella figura del Segretario dell'Ente, e di norma coincidente con l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione,

CONSIDERATO che al predetto Responsabile della Trasparenza competono le seguenti funzioni:

- attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'Amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano Anticorruzione;
- controllo e verifica sulla regolare attuazione dell'accesso civico, sulla base di quanto stabilito dalla succitata normativa;
- segnalazione all'Ufficio per i procedimenti Disciplinari di casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- segnalazione di inadempimenti al vertice politico dell'Amministrazione, nonché al Nucleo di Valutazione, ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità (art. 43, comma 5);

RICHIAMATO il decreto del Presidente n. 2/2015 del 05.05.2015 con il quale è stato assegnato al Segretario dell'Ente l'incarico di Responsabile della Trasparenza con decorrenza dal 05.05.2015 e **sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione**, dando atto che attualmente l'incarico di Segretario è ricoperto dalla Sig.ra Robutti Maria Teresa;

ESAMINATO il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità relativo al triennio 2015 – 2017, predisposto dal Segretario in qualità di Responsabile della trasparenza di questo Ente e ritenuto di adottarlo;

PRESO ATTO che l'ANAC, con comunicato del Presidente datato 10.04.2015 ha chiarito che anche le IPAB devono attenersi e sottostare alle disposizioni del D.Lgs. n°33/2013;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 30 aprile 2001, n. 165, recante: *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i.;
- il D. Lgs. 27.10.2009, n. 150, recante *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*;

VISTO il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il comparto Regioni-Autonomie Locali sottoscritto in data 1° aprile 1999, che prescrive all'art. 7, di informare i soggetti sindacali sugli *"atti di valenza generale, anche di carattere finanziario, concernenti il rapporto di lavoro, l'organizzazione degli uffici e la gestione complessiva delle risorse umane"*;

RICHIAMATO l'art. 7 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i., che abilita l'IPAB ad approvare Piani/Programmi nelle materie di propria competenza;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

Con votazione favorevole unanime, espressa in forma palese

PRESO ATTO del parere favorevole espresso come segue:

- regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n.267 e s.m.i.

Con votazione favorevole unanime, espressa in forma palese

DELIBERA

- 1. DI ADOTTARE** gli allegati Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, relativo al triennio 2015 – 2017 (art. 1, commi 8 e 9, Legge 6 dicembre 2012) e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità relativo al triennio 2015 – 2017, (art. 10 D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33) composti rispettivamente di n. 9 e n. 6 articoli predisposti dal Segretario dell'Ente in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e in qualità di Responsabile della trasparenza;
- 2. DI PRENDERE ATTO** che sulla base dell'art. 7 del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il comparto Regioni-Autonomie Locali sottoscritto in data 1° aprile 1999, i soggetti sindacali saranno informati del presente atto a valenza generale, concernente il rapporto di lavoro, l'organizzazione degli uffici e la gestione complessiva delle risorse umane;
- 3. DI PUBBLICARE** copia del presente provvedimento sul sito istituzionale dell'IPAB, ai fini della massima trasparenza e accessibilità.

Letto, approvato e sottoscritto.

All'originale firmati.

IL PRESIDENTE

F.to Naccarato Ezio Raffaele

I membri

Il Segretario

F.to Robutti Maria Teresa

F.to Pagano Gian Piero

F.to Cerruti Luca

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata il giorno 13/7/15 nel sito informatico istituzionale dell'Ente accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della Legge 18 giugno 2009, n. 69) per rimanere per quindici giorni consecutivi.

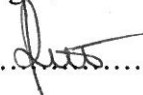
F.to Robutti Maria Teresa

Per copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Solero. Addì 13/7/2015



Il Segretario

.....

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la suesata deliberazione è stata pubblicata nelle forme di Legge nel sito informatico istituzionale dell'Ente per 15 giorni consecutivi ed è divenuta esecutiva, decorsi dieci giorni successivi dall'ultimo di pubblicazione, il giorno

Ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs 18.8.2000 n. 267 "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL.ed a seguito abrogazione del 130 della Costituzione ex art.96 comma 2 della Legge Costituzionale 18.10.2001 n.3

Il Segretario dell'Ente



“CASA DI RIPOSO PER I VECCHI”
ENTE MORALE IPAB
Piazza Don Giovanni Valiera n.3 - SOLERO
P.Iva 01434190060 - C.F. 80005690062
e-mail: casadiripososolero@gmail.com
ipabsolero@pec.it
Tel. e Fax 0131 210024 – 0131 210027
www.casadiripososolero.it

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità **2015 – 2017**

Articolo 10, del D.Lgs. 14.03.2013 n. 33

1. INTRODUZIONE

L'IPAB si configura come Ente Pubblico Regionale gestore della R.S.A. “Il Castello” e R.I.S.S. “Dr.F.Guaschino”. Si tratta di una Pubblica Amministrazione di ridotte dimensioni e si occupa di fornire servizi per Anziani e più in generale per soggetti svantaggiati.

In quanto Ente Pubblico anche l'IPAB è tenuta a revisionare e riorganizzare il proprio apparato in materia di accessibilità e trasparenza al fine di renderlo conforme alla normativa vigente nonché completamente fruibile da parte del cittadino.

La trasparenza nei confronti della collettività è infatti il mezzo fondamentale destinato a garantire i principi dell'imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni e si realizza primariamente nella pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente dei documenti e delle informazioni prescritti dal D.Lgs. n. 33/2013 secondo la struttura in esso contenuta. Il predetto decreto ha quindi consolidato il principio della “trasparenza dell'azione pubblica” introducendo il nuovo istituto del diritto di accesso civico, l'obbligo (anche per le Amministrazioni locali) di predisporre e pubblicare il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e l'obbligo di nominare il Responsabile della Trasparenza all'interno del proprio Ente.

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità l'IPAB intende attuare, per gli anni 2015-2017, il principio di generale trasparenza enunciato all'art. 1 del D.Lgs. 33/2013 in quanto definisce le azioni che l'Amministrazione si propone di mettere in atto al fine di garantire un adeguato livello di trasparenza, di legalità e di sviluppo della cultura dell'integrità. Tali azioni si sostanziano innanzitutto attraverso la creazione sul sito dell'Ente di un'apposita sezione denominata “Amministrazione Trasparente” all'interno della quale pubblicare una dettagliata serie di dati e documentazioni inerenti la struttura organizzativa, le funzioni e le attività svolte.

2. SOGGETTI E RUOLI

Secondo la normativa vigente e considerata l'attuale organizzazione interna dell'Amministrazione, i soggetti che, nell'ambito dell'IPAB, intervengono nella compiuta realizzazione del Sistema Trasparenza si identificano con:

- il Consiglio di Amministrazione, che avvia il processo, approva il Programma Triennale e fornisce le linee d'indirizzo necessarie all'implementazione e all'aggiornamento del medesimo;
- il Responsabile della Trasparenza, individuato nel Segretario dell'Ente, cui è attribuito il compito di vigilare sullo stato di attuazione di tutti gli adempimenti connessi alla Trasparenza;

3. OBIETTIVO E AZIONI ATTUATIVE

Innanzitutto il Programma Triennale si pone come obiettivo quello di garantire un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo dell'integrità.

Al fine di dare attuazione a quanto sopra si è provveduto primariamente a creare sul sito istituzionale dell'Ente l'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente" che va ad affiancarsi alla preesistente sezione "Trasparenza, Valutazione e Merito" ove sono già pubblicati alcuni dei contenuti previsti anche dalla nuova normativa.

Come ulteriore intervento migliorativo della comunicazione all'esterno dei dati e della documentazione relativi alle proprie attività l'Ente si è attrezzato creando un sito istituzionale.

Nel frattempo, quale primo indispensabile step di tutto il processo si provvederà a nominare, nella persona del Segretario dell'Ente, il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione che assumerà parimenti la carica di Responsabile della Trasparenza e provvederà ad adottare tutte le misure necessarie affinché, nelle more del completamento di tutti gli adempimenti previsti, siano garantiti i contenuti minimi del Piano Triennale.

Poiché la performance delle Pubbliche Amministrazioni si esprime anche attraverso la pubblicità dei dati inerenti l'organizzazione e l'organizzazione dei servizi, il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità si configura come uno degli strumenti di pianificazione strategica all'interno del ciclo della performance e si interfaccia direttamente con il medesimo per definire gli obiettivi organizzativi e individuali.

4. INDIVIDUAZIONE DEI DATI DA PUBBLICARE

I dati che l'Ente renderà pubblici sul proprio sito sono i seguenti:

- a. Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità e relativo stato di attuazione;
- b. Piano e Relazione sulla Performance;
- c. dati informativi sui procedimenti e sui servizi erogati;
- d. dati informativi relativi al personale:
 - curricula e retribuzioni del personale, con specifica evidenza delle componenti variabili della retribuzione di risultato (art. 11, comma 8 lettere "f" e "g" del D. Lgs. 150/2009), indirizzi di posta elettronica, numeri telefonici ad uso professionale (art. 21 L. 69/2009);
 - curricula dei titolari di Posizione Organizzativa; (art. 11, comma 8, lettera "f", D. Lgs. 150/2009);
 - tassi di assenza e presenza distinti tra personale (art. 21 L. 69/2009);
 - ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti (art. 11, comma 8, lettera "c" D. Lgs. 150/2009);
 - codici di comportamento (art. 55, comma 2, D.Lgs. 165/2001 così come modificato dall'art. 68 del D. Lgs. 150/2009);
- e. dati relativi a incarichi e consulenze; incarichi retribuiti e non retribuiti conferiti a dipendenti pubblici e ad altri soggetti (articolo 11, comma 8, lettera i), del d. lg. n. 150 del 2009 e articolo 53 del d. lg. n. 165 del 2001);
- f. in conseguenza della contrattazione integrativa (articolo 55, comma 4, del d. lg. n. 150 del 2009);
- g. dati sulla gestione dei pagamenti, sulle buone prassi, e determinazione retta praticata;

5. P.E.C. – POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA

All'interno delle disposizioni in materia di trasparenza e integrità rientra anche lo strumento della Posta Elettronica Certificata: attualmente presso l'Ente esiste un'unica casella di posta PEC con indirizzo ipabsolero@pec.it ;

6. MONITORAGGIO

Al fine di verificare la realizzazione e il completamento delle attività di cui ai punti 3 e 4 il Responsabile della Trasparenza avvierà un sistema di monitoraggio distinto nelle seguenti fasi:

- a. predisposizione, con periodicità annuale, di rapporti da parte del Segretario dell'Ente sullo stato di attuazione degli obblighi di pubblicazione, con riferimento alle sezioni o sottosezioni del sito web istituzionale al fine di monitorare sia il processo di attuazione del Programma sia l'utilità ed fruibilità dei dati inseriti;
- b. pubblicazione sul sito, con cadenza annuale, di una relazione sullo stato di attuazione del Programma nella quale saranno indicati gli scostamenti dal programma originario e le relative motivazioni, nonché eventuali azioni nuovamente programmate per il raggiungimento degli obiettivi;
- c. trasmissione dei rapporti e della pubblicazione di cui alle lettere precedenti, con eventuali osservazioni, da parte del Responsabile della Trasparenza ai componenti del Nucleo di Valutazione, i quali la utilizzeranno per la loro attività di verifica, per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza e, eventualmente, per segnalare inadempimenti.

“CASA DI RIPOSO PER I VECCHI”
ENTE MORALE IPAB
Piazza Don Giovanni Valiera n.3 - SOLERO
P.Iva 01434190060 - C.F. 80005690062
e-mail: casadiripososolero@gmail.com
ipabsolero@pec.it
Tel. e Fax 0131 210024 – 0131 210027
www.casadiripososolero.it

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione
2015 – 2017

Articolo 1, c. 7, Legge 6.11.2012, n. 190

Art. 1
Premesse

Il legislatore ha approvato la legge 6 novembre 2012, nr. 190 recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione (di seguito legge 190/2012) istituendo l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione.

L'Autorità nazionale anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009. All'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il presente Piano viene adottato in considerazione delle specificità dell'IPAB e con l'obiettivo di prevenire il rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'Ente con azioni di prevenzione e di contrasto dell'illegalità. Il Piano ha altresì la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio. Scopo del Piano è infatti l'individuazione, nell'ambito delle attività dell'IPAB, di quelle più esposte al rischio di corruzione, con la contestuale previsione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione.

I destinatari del presente Piano sono tutti i dipendenti dell'IPAB. La violazione, da parte di questi ultimi, delle misure di prevenzione previste costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1, c. 14 della L. 190/2012.

Art. 2
Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, individua nel Segretario dell'IPAB il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tra i suoi compiti vi è quello di predisporre la proposta di Piano Triennale di prevenzione della corruzione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Il Responsabile individua e definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il Responsabile ha altresì cura di trasmettere il Piano al Dipartimento della Funzione Pubblica e di pubblicarlo sul sito istituzionale dell'Ente, di verificare l'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità nonché di proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.

Art. 3

Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione

In sede di prima stesura del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione si individuano, quali attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione quelle di cui all'art. 1 della L. 190/2012 ed in particolare:

- a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al D.Lgs. 12.04.2006 n. 163;
- b) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. 150/2009.

Oltre a queste l'IPAB ha individuato le seguenti ulteriori aree di attività:

- gestione del rapporto di lavoro del personale,
- valutazione della performance,
- nomina delle commissioni di concorso,
- nomina delle commissioni di gara,
- elaborazione bandi di concorso,
- elaborazione bandi di gara,
- proroghe o rinnovi di contratti di appalto di forniture e servizi,
- affidamento incarichi a legali per la difesa in giudizio dell'Ente,
- affidamenti diretti, senza gara, di lavori, beni e servizi,
- affidamenti diretti, senza gara, di lavori pubblici in casi d'urgenza,
- conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza,
- procedimenti sanzionatori,
- pagamenti verso imprese,
- gestione inventario beni mobili,

Art. 4

Formazione, controllo e prevenzione del rischio

Ai sensi dell'art. 1, c. 9, della L. 190/2012 vengono individuate le seguenti misure:

1. Nei meccanismi di formazione delle decisioni:

- a. *nella trattazione e nell'istruttoria degli atti* rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza, redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice, rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- b. *nella formazione dei provvedimenti* motivare adeguatamente l'atto soprattutto per quelli con i quali si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica;
- c. *nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento* dovrà essere indicato l'indirizzo e-mail cui rivolgersi e il titolare del potere sostitutivo in caso di mancata risposta;
- d. *nell'attività contrattuale* rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale, ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla

legge e/o dal regolamento consortile, privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP e/o del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, assicurare la rotazione tra le imprese affidatarie dei contratti affidati in economia, assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamento di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta, assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;

- e. *nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni* allegare la dichiarazione resa con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;
 - f. *nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente* operare tramite procedure selettive.
2. Nei meccanismi di attuazione delle decisioni: la tracciabilità delle attività:
- istituire l'Albo dei Fornitori,
 - completare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo da assicurare la totale trasparenza e tracciabilità,
 - rilevare i tempi medi dei pagamenti.
3. Nei meccanismi di controllo delle decisioni. Il sistema dei controlli interni è strutturato in:
- a. controllo strategico,
 - b. controllo di gestione,
 - c. controllo di regolarità amministrativa e contabile,
 - d. controllo sugli equilibri di bilancio.

Attenzione prioritaria deve essere posta all'adozione di adeguate iniziative di formazione rivolte al Responsabile della prevenzione della Corruzione e ai Responsabili di Area e di U.O. competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.

Art. 5

Rendicontazione

Rendicontazione a richiesta:

su semplice richiesta del Responsabile anticorruzione, i Responsabili d'Area, nonché i responsabili di ciascuna U.O. provvedono a fornire informazioni su qualunque atto rientrante tra le attività ad elevato rischio di corruzione.

Rendicontazione periodica:

con cadenza semestrale, i Responsabili d'Area unitamente ai responsabili di tutte le U.O. che gestiscono attività a elevato rischio di corruzione forniscono le informazioni sui processi decisionali, anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione dei procedimenti, nonché eventuali legami di parentela o di affinità con i contraenti o con gli interessati dai procedimenti. In particolare:

- procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture: per ogni procedura di importo superiore ad € 40.000,00: crono programma, numero di soggetti invitati, numero di offerte, eventuali legami di parentela o di affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura;
- selezioni di personale: per ogni procedura: crono programma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o di affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura;
- progressioni di carriera del personale dipendente: crono programma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il personale dell'ufficio preposto, stato della procedura.

I Responsabili di cui ai punti precedenti devono periodicamente dare informazione scritta al Responsabile anticorruzione (comunque almeno semestralmente) del mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi e delle segnalazioni di reclamo o ricorsi pervenuti, e fornirne le motivazioni.

Art. 6

Monitoraggio

Il presente Piano intende disciplinare un'azione di monitoraggio dei rapporti con l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti; o verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e il Direttore di Struttura

Art. 7

Obblighi di trasparenza

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità costituisce parte integrante del Piano di prevenzione della corruzione: funge da allegato tecnico, logicamente disgiunto dal presente Piano, al solo fine di favorire un processo efficiente di manutenzione del Programma.

In particolare, il Programma per la Trasparenza persegue per l'anno 2015 i seguenti obiettivi:

1. implementazione e attuazione dei sistemi di monitoraggio sull'attuazione delle iniziative;
2. ampliamento del novero dei dati pubblicati, finalizzato a garantire il controllo sociale dei principi di imparzialità e di buon andamento dell'Ente, nonché dei dati che riguardano la gestione e l'uso delle risorse, i procedimenti, le attività dei singoli uffici, la performance, i servizi e i costi ad essi imputati, ecc.;
3. il crescente livello di attenzione prestata alla fruibilità dei dati pubblicati;
4. le azioni concrete per promuovere l'integrità, lo sviluppo della cultura della legalità in funzione preventiva di fenomeni corruttivi.

Art. 8

Rotazione degli incarichi

Considerata la struttura organizzativa dell'Ente, risulta impraticabile assolvere al principio della rotazione degli incarichi, ai fini della prevenzione della corruzione, salvaguardando nel contempo l'efficienza degli uffici, ai fini della prevenzioni della corruzione, salvaguardando nel contempo l'efficienza degli uffici, si provvederà a rotazione solamente secondo esigenza.

Art. 9

Aggiornamento del Piano

Il presente Piano viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno con decorrenza 31 gennaio 2016. Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di integrazioni normative in materia.

“CASA DI RIPOSO PER I VECCHI”
ENTE MORALE IPAB
Piazza Don Giovanni Valiera n.3 - SOLERO
P.Iva 01434190060 - C.F. 80005690062
e-mail: casadiripososolero@gmail.com
ipabsolero@pec.it
Tel. e Fax 0131 210024 – 0131 210027
www.casadiripososolero.it

DECRETO DEL PRESIDENTE

N. 2/2015 del 05.05.2015

Oggetto: Programma triennale per la Trasparenza e l'Integrità per il triennio 2015 – 2017 (art. 10 D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33). Designazione Responsabile ai sensi del D. Lgs. 27/10/2009 n. 150, e dell'art. 43 del D. Lgs. 33/2013.

IL PRESIDENTE

VISTI:

- l'art. 11 del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, avente a oggetto “Attuazione delle Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione”, che prevede l'adozione da parte di ogni Amministrazione Pubblica del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità;
- l'art. 1, comma 35, della Legge 190/2012 che delega il Governo ad adottare un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte della Pubblica Amministrazione;

RILEVATO che con Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in attuazione dell'art. 1, comma 35, della Legge 190/2012, sono state emanate le norme attuative riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte della Pubblica Amministrazione, compreso l'obbligo di creare sul sito istituzionale dell'Ente una apposita sezione denominata “Amministrazione trasparente” (art. 9 del D. Lgs. 37/2013), introducendo numerose sanzioni per il mancato rispetto dei vincoli di legge;

ATTESO che il D. Lgs. 33/2013 si applica alle IPAB in ragione dell'art. 11 del Decreto stesso, che richiama l'art. 1, comma 2 del D. Lgs. 165/2001;

DATO ATTO che il l'IPAB sta predisponendo, all'interno del proprio sito web istituzionale, una sezione dedicata, di facile accesso e consultazione, denominata “Amministrazione trasparente”, per la pubblicazione delle informazioni previste dal D. Lgs. 150/2009;

RICHIAMATO in particolare l'art. 43, comma 1, del succitato D. Lgs. 33/2013 che prevede l'istituzione della figura del Responsabile della Trasparenza indicato nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, di norma coincidente con l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione;

VISTO il Decreto del Presidente dell'IPAB n. 1 in data 05.05.2015 con il quale in ottemperanza a quanto prescritto dalla più volte richiamata legge 190/2012, il Segretario dell'IPAB è stato individuato e nominato quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione di questo Ente;

CONSIDERATO che al predetto Responsabile della Trasparenza competono le seguenti funzioni:

-attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'Amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;

-aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano Anticorruzione;

-controllo e verifica sulla regolare attuazione dell'accesso civico, sulla base di quanto stabilito dalla succitata normativa;

-segnalazione *all'Ufficio per i procedimenti disciplinari* di casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;

CONSTATATA, pertanto, la necessità di procedere alla tempestiva nomina del Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità, quale soggetto incaricato dalla legge di proporre, come sopra indicato, il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità da aggiornare annualmente, e di monitorarne l'applicazione;

PRESO ATTO che l'ANAC, (Autorità Nazionale Anticorruzione) con comunicato del Presidente del 10.04.2015 ha chiarito che gli Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB)

RITENUTO quindi opportuno conferire l'incarico di Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità alla figura del Segretario dell'Ente, in quanto idoneo a garantire l'attuazione delle norme in oggetto;

CONSIDERATO che l'incarico avrà decorrenza dal 16 dicembre 2013 e sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione;

PRESO ATTO che attualmente la carica di direttore è ricoperta dalla Dott.ssa Laura Mussano;

DECRETA

1. **DI ASSEGNARE** al Segretario dell'Ente l'incarico di Responsabile per la Trasparenza e l'Integrità, con decorrenza dal 01.05.2015 e sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione;
2. **DI DARE ATTO** che attualmente l'incarico di Segretario dell'IPAB Sig.ra Robutti Maria Teresa.
3. **DI COMUNICARE** quanto previsto nel presente atto all'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione)

4. **DI PUBBLICARE** in modo permanente copia del presente provvedimento sul sito istituzionale dell'Ente, ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 D.Lgs.150/2009).

Solero, 05.05.2015


IL PRESIDENTE DELL'IPAB
F.to Ezio Naccarato



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il presente decreto è pubblicato dal 22.06.2015, per 15 giorni consecutivi, sul sito web istituzionale di questo Ente, accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della Legge 18 giugno 2009, n. 69).

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
F.to Robutti

“CASA DI RIPOSO PER I VECCHI”
ENTE MORALE IPAB
Piazza Don Giovanni Valiera n.3 - SOLERO
P.Iva 01434190060 - C.F. 80005690062
e-mail: casadiripososolero@gmail.com
ipabsolero@pec.it
Tel. e Fax 0131 210024 – 0131 210027
www.casadiripososolero.it

DECRETO DEL PRESIDENTE

N. 1/2015 del 05.05.2015

Oggetto: Piano Triennale di Prevenzione della corruzione per il triennio 2015 – 2017.
Designazione Responsabile della Prevenzione della Corruzione (art. 1, comma 7, della legge 6 dicembre 2012, n. 190).

IL PRESIDENTE

VISTA la Legge 6 novembre 2012, n. 190, con cui sono state varate “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”;

PRESO ATTO che:

- l’art. 1, comma 59, della succitata norma stabilisce l’applicazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, di cui ai commi da 1 a 57, a tutte le Amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- l’art. 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 annovera le IPAB tra le Amministrazioni pubbliche;
- l’art. 1, comma 7, del D.Lgs. 190/2012 individua nell’organo di indirizzo politico-amministrativo il soggetto competente a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, individuandolo all’interno della struttura organizzativa di norma tra i Dirigenti amministrativi di ruolo, in servizio;

CONSIDERATO che:

- negli enti locali il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è individuato, di norma, nel Segretario, salvo diversa e motivata determinazione, (come recita il testo di Legge sempre al comma 7, secondo capoverso);
- nella realtà dell’IPAB è opportuno individuare il ruolo nella figura del Segretario dell’Ente;

RICHIAMATO l’art. 4, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 165/2001 (Funzioni dell’organo politico-amministrativo);

ACCERTATA la competenza del sottoscritto per l’individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, in quanto Presidente dell’organo politico-amministrativo dell’Ente;

ATTESO che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolge i seguenti compiti, ai sensi della Legge 190/2012:

-entro il 31 gennaio di ogni anno **propone** all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1, comma 8);
-entro il 31 gennaio di ogni anno **definisce** le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
-**verifica** l'attuazione e l'idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (art. 1, comma 10, lettera a);
-**propone** la modifica del Piano a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, anche qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione (art. 1, comma 10, lettera a);
-entro il 15 dicembre di ogni anno **pubblica** sul sito web dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo (art. 1, comma 14);
-**riferisce** sull'attività nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda, o qualora lo ritenga opportuno, (art. 1, comma 14);
-**individua** il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art. 1, comma 10, lettera c);

RITENUTO di individuare, per il suddetto incarico, la figura del Segretario dell'Ente in quanto unica figura apicale;

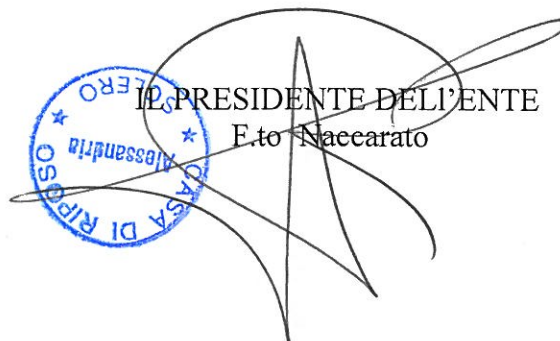
CONSIDERATO che l'incarico avrà decorrenza dal 05.05.2015 sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione;

PRESO ATTO che l'incarico è conferito alla Sig.ra Robutti Maria Teresa, e che non sussistono motivazioni ostative concrete alla nomina;

DECRETA

1. **DI ASSEGNARE** al Segretario dell'Ente l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con decorrenza dal 05.05.2015 e sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione;
2. **DI DARE ATTO** che attualmente l'incarico è conferito alla Sig.ra Robutti Maria Teresa;
3. **DI COMUNICARE** quanto previsto nel presente decreto al Consiglio di Amministrazione
4. **DI TRASMETTERE** copia del presente decreto alla ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione)
5. **DI PUBBLICARE** in modo permanente copia del presente atto sul sito istituzionale dell'Ente, ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art. 11 D.Lgs.150/2009).

Solero, 05.05.2015


IL PRESIDENTE DELL'ENTE
E.to Naccarato



REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Il presente decreto è pubblicato dal 22 giugno 2015, per 15 giorni consecutivi, sul sito web istituzionale di questo Ente, accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della Legge 18 giugno 2009, n. 69).

IL SEGRETARIO DELL'ENTE
F.to Robutti